

Andrea Boldrini

16 ore fa

WARNING: post di oltre 20 righe la cui lettura richiede poco amor proprio.

A breve sapremo chi sarà il prossimo presidente FIGB.

Devo dire che ho l'entusiasmo di chi aspetta l'ultimo numero della tombola, ma con un premio di 5 euro. Perché mentre l'intero sistema geopolitico è stato recentemente stravolto da Trump, dalla Brexit e dalle dimissioni di Aldo Gerli, la FIGB rimane l'unica noiosa certezza delle nostre vite.

Partiamo da una considerazione, penso condivisa: non ho sentito un giocatore dichiarare di essere soddisfatto della situazione del bridge italiano (presidente a parte).

Anche i nostri migliori talenti, costretti a emigrare all'estero per esprimere le proprie qualità tecniche (ndr Gianluca Bergami), hanno recentemente condannato l'attuale sistema.

A onor del vero, va ammesso che questa insoddisfazione si trascina da diversi anni, ma in precedenza le continue vittorie della nazionale ci avevano forse un tantino narcotizzati.

In un quadro del genere, bisognerebbe resettare immediatamente tutto, chiamare un bravo barista (un cocktail ci sta sempre) e shakerare tutto il baraccone impolverato, imprimendo un'impostazione totalmente innovativa. E invece no.

Gli unici candidati sono l'attuale presidente e uno stimato avvocato; del bravo barista nemmeno l'ombra. Gianni Medugno, che avrebbe potenzialmente anche la giusta attitude, è stato in carica 4 anni, ma non avendo ottenuto alcun risultato, va ringraziato e non riconfermato in default.

Francesco Ferlazzo Natoli "di specchiato profilo umano e professionale" (come sempre epigrafato da chi lo conosce, quasi fosse il suo cognome completo), a mio avviso, non rappresenta quel profilo di rottura di cui adesso il bridge italiano avrebbe bisogno.

Per cui attenderò pazientemente l'arrivo del bravo barista altri 4 anni.

Un barista che come prima cosa voglia svecchiare l'immagine di questo gioco.

Sono 20 anni che mi sento dire dagli amici "salutami le vecchiette stasera", forse anche per colpa dell'innovativa campagna marketing "il bridge allunga la vita e allarga la mente".

Dovrei chiedervi un risarcimento danni, ma non lo farò.

Non mi resta dunque che aspettare e gustarmi Francesco Ferrari trattare gli aspiranti delegati atleti come dei fastidiosi rappresentanti di aspirapolveri.

Ps: comunque sono astemio.